

Il direttore del Dipartimento trasfusionale ringrazia donatori e associazioni

La prova di generosità dei reggini D'estate 500 sacche di sangue in più

Il dato in controtendenza rispetto alla flessione nazionale

Gli appelli, le campagne, gli inviti hanno toccato il cuore dei reggini che ancora una volta hanno dato prova di grande generosità. L'estate 2019 si chiude con un bilancio incoraggiante e 500 sacche di sangue in più, dato in controtendenza rispetto alle medie nazionali. Sintomo di una sensibilità che ha ridotto i disagi in corsia. Un risultato importante e non scontato che ha portato il direttore del Dipartimento sud di medicina trasfusionale, Alfonso Trimarchi a prendere carta e penna per ringraziare le associazioni di volontariato e i donatori di sangue della città e della provincia reggina. Donatori consapevoli di come la malattia non vada in vacanza che hanno fornito il loro prezioso contributo.

«A conclusione di un'estate frenetica e difficile nella gestione delle emergenze trasfusionali, l'intero Dipartimento di Medicina Trasfusionale Sud, e con esso l'Unità operativa complessa di Medicina Trasfusionale del Grande ospedale metropolitano, il Centro Trasfusionale di Locri e Polistena dell'Asp, intendono ringraziare pubblicamente le associazioni di volontariato e i donatori tutti dell'intera provincia che, come mai successo negli anni passati, hanno contribuito con sacrificio e disponibilità a garantire il fabbisogno di emocomponenti per l'intera estate».

Si è invertita la rotta e racconta Trimarchi: «È la prima volta in assoluto, se escludiamo un periodo molto limitato in cui l'attività operatoria di routine è stata sospesa, come



Il volontariato Aumenta il numero dei reggini che si accostano alla donazione

avviene in genere ancora nella altre regioni, che questo Dipartimento, non solo è riuscito a garantire il totale soddisfacimento di tutta l'attività provinciale, ma ha contribuito anche al fabbisogno regionale, fornendo emocomponenti ad altre

Trimarchi: il risultato deve fare da stimolo per tutti quanti noi, mai abbassare la guardia il sangue non basta mai

aziende regionali».

Infatti spiega il primario: «Rispetto al periodo di riferimento dello scorso anno (luglio-agosto) il lavoro costante ed intenso delle associazioni e l'estrema sensibilità dei donatori, hanno permesso di raggiungere un risultato incredibile, oltre ogni aspettativa: quasi 500 unità in più di sangue intero, in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Questo successo ci dimostra che l'attenzione ai bisogni altrui da parte di tutta la comunità e quindi l'atto della donazione come stile di vita per noi stessi e per gli altri, può essere

raggiunto anche in un contesto come il nostro, spesso sottovalutato e bistrattato ma che al contrario in questa occasione ha mostrato la parte migliore».

Ma non ci si può permettere di adagiarsi su questa "vittoria" maturata sul campo: «Questo risultato deve essere da stimolo per tutti. Mai abbassare la guardia! Il sangue purtroppo non basta mai. Eppure, se questo trend in aumento si riuscisse a mantenere anche durante l'anno, e abbiamo dimostrato tutti insieme che è possibile, la città di Reggio e l'intera provincia potranno sostenere con orgoglio, di essere ormai mature per quel salto di qualità a cui tutti dobbiamo aspirare per noi stessi e per la nostra comunità. L'invito perciò alle associazioni di volontariato è quello di continuare in questa ottica di collaborazione ed aiuto reciproco e i ringraziamenti da parte dei nostri pazienti della città e della provincia, a tutti i nostri donatori, affinché continuino a dare loro speranza di guarigione e di vita felice e a tutti i volontari che giornalmente, sono in prima linea con passione e altruismo a ricordarci quanto sia gratificante per tutti noi, il concetto di fratellanza e solidarietà».

Un appello a proseguire lungo la strada intrapresa quella che ha avvicinato al mondo della donazione nuovi volontari pronti a garantire l'apporto dell'unico farmaco salvavita non riproducibile in laboratorio: il sangue.

e.d.

brevi

Mimmo Nisticò lavorerà alla revisione dello statuto

La cultura della donazione “premia” l’Avis reggina

L’associazione guarda avanti per stare al passo coi tempi

Cristina Cortese

Un riconoscimento a chi della cultura della donazione e della solidarietà ha fatto tratto distintivo di vita, diventando esempio per tanti giovani, molti dei quali ha avuto anche il privilegio di formare e far crescere sotto la stella dell’amore per il prossimo.

Il reggino Mimmo Nisticò, più volte presidente dell’Avis reggina e attualmente consigliere nazionale, è stato chiamato a dare il suo contributo di esperienza e competenza al progetto di revisione dello statuto e del regolamento della più grande associazione di volontariato del sangue. A tal fine, infatti, è stato istituito un gruppo di lavoro formato dal presidente del collegio nazionale dei proviviri (la calabrese Anna Moricca), dal presidente del collegio nazionale dei sindaci, da quattro presidenti regionali e da cinque consiglieri nazionali. «L’esigenza, maturata nell’ultima riunione di consiglio direttivo, è di mettere mano a tutta una serie di aggiornamenti – spiega Nisticò – resi necessari dallo scorrere del tempo, visto che sono passati qualcosa come 15 anni dalle ultime modifiche, adeguando in particolare la normativa ai nostri giorni e allo spirito sempre più dinamico della nostra associazione e alla necessità di snellire alcune procedure. Questo momento segue ad un altro passaggio molto importante che è

stato consumato recentemente, anche se risponde a logiche diverse: l’adeguamento dello statuto alla cosiddetta riforma del Terzo settore. Una vera e propria maratona che si è conclusa nell’assemblea generale di Milano e che ricevuto i complimenti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per essere stata l’Avis tra le prime associazioni ad aver completato tale iter». Dunque, un risultato importante che attesta come l’operato di Avis Calabria, egregiamente guida-

ta da Rocco Chiriano, sia apprezzato sempre di più a livello nazionale, valorizzando l’attività ormai quarantennale di Nisticò. Quest’ultimo, infatti, raccogliendo l’eredità del professore Domenico Comi, ha tra l’altro sempre creduto nel binomio scuola-Avis, indirizzando l’impegno dell’associazione nei confronti delle nuove generazioni. Da responsabile dell’area scuola nazionale, si è battuto perché i giovani ritrovassero riferimenti importanti sempre più deboli, in primis la famiglia e le istituzioni sociali. «La scuola resta agenzia educativa primaria per avvicinarsi e sensibilizzare i nostri figli ai valori del dono e della solidarietà. Sapendo – conclude Nisticò – che i ragazzi rispondono bene solo se informati e formati adeguatamente».



Mimmo Nisticò:
«La scuola resta agenzia educativa primaria per sensibilizzare i nostri figli»



In prima linea L’operato di Avis Calabria sempre più apprezzato a livello nazionale